

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Aprile

UN MOMENTO...

Ci saremmo spiegati male? È possibile, ma rileggendo il nostro secondo articolo sulla grave questione di una esposizione mondiale in Milano od in Roma, non ci sembra proprio di « aver fatte nostre le argomentazioni dei giornali di Milano, » come afferma utilmente il *Pungolo*, nè di essere ritornati « sulle prime impressioni » in guisa da ammettere che Milano non abbia commesso un atto deplorevole, pensando solamente ad affermarsi in opposizione a Roma capitale d'Italia.

Certo il nostro secondo articolo era meno vivace del primo. Perché quando ci trovammo di fronte alla possibilità di un'offesa recata da Milano al diritto di Roma, non avremmo potuto che invocare una pronta smentita. E la abbiamo invocata. Ma quando invece, all'indomani, ci siamo trovati di fronte ad un fatto poco meno che compiuto, ebbene: un solo pensiero, un solo desiderio doveva allora preoccuparci, quello di tentar d'attenuare, per quanto da noi, l'attrito probabile.

Ed abbiamo tentato, e tenteremo pur sempre, sia rispetto a Milano che rispetto a Roma, le quali deplorevolmente oggi si stanno di fronte. Ma per poco, speriamo. E per questo, — pur tenendo fermo che Roma è solo centro d'Italia, prima città nella quale debbano prodursi le manifestazioni della vita nazionale nei rapporti coll'estero, abbiamo invocato che « se Milano ha detto oramai di voler riuscire », Roma sapesse non recriminare davvero.

Se; e noi appunto preghiamo e

l'Adriatico, e il *Pungolo*, e l'Italia, a tener conto di tutte le forme dubitative che noi abbiamo usate. Perché il nostro pensiero era questo. Milano, sconvenientemente, ha deciso, si è impegnata, senza possibilità di recedere? E allora Roma che non è pronta per l'esposizione mondiale, dovrebbe compiere un'atto di vero patriottismo non recriminando, riconoscendo di non essere preparata all'azione, associandosi perfino a Milano pel successo a ogni costo.

Roma invece insiste? ha fede di riuscire? ne ha il fermo proposito? lo afferma risolutamente? E allora, — e di questo siamo certi ancora e sempre, — Milano saprebbe riconoscere il diritto di priorità della capitale d'Italia, e dichiarare che ha errato, o quanto meno che, stortamente o giustamente convinta della impossibilità di riuscita d'una esposizione romano-mondiale, ha creduto poterla iniziare per sé, senza alcun pensiero di offesa alla capitale e sorella.

Questi i termini della questione, quali li abbiamo intesi noi, ed amiamo intenderli ancora. La eliminazione, o l'attenuamento ad ogni costo degli attriti provocati purtroppo. Ogni sforzo onde allontanare persino il sospetto che una città italiana, la più colta e ricca specialmente, abbia potuto veramente tentar di supplantare, sia pure in una manifestazione speciale, la città santa dell'Italia novella. Questo il nostro proposito, e crediamo ancora d'averlo espresso troppo chiaramente, perchè al *Pungolo* fosse lecito fraintendere molto.

E riassumendo: se Roma riaffermerà non soltanto il diritto, — che nessuno contesta, — ma il proposito fermo di bandir essa, prima, una gara nazionale coll'e-

stero, noi staremo sempre e sempre con essa. Ma poichè a Milano si è commesso già l'errore di una iniziativa imprudente, noi chiediamo soprattutto che si cerchino e trovino tutti i modi possibili per evitare contrasti.

E Roma, significando tosto e senza esitazioni il proprio volere, li eviterebbe in un tratto. Milano è la città delle cinque giornate, e se, per esuberanza di vita e passione, ha potuto sbagliare, saprà anche tosto patriotticamente riparare. Ci siamo spiegati?

L'assoluzione Ragosa

Di questo processo, importantissimo per la questione dei rapporti coll'Austria, dominatrice e impiccatrice in terra italiana, e più importante ancora per la luce vivissima che ha gettata sulla cupa tragedia che ha avuta per catastrofe una forza in Trieste, parleremo tra breve.

« È evidente, — ha detto l'avv. Schiavi, difensore di Ragosa, — che a questi si voleva fare nè più nè meno di quanto si è fatto all'infelicitissimo Oberdank. Un processo *pro forma*, un capestro... e probabilmente tutto sarebbe finito. »

Ma i giurati italiani non hanno voluto un processo *pro forma*. Il procuratore del re, d'Italia, ha ben potuto strepitare che un'assoluzione sarebbe un *casus belli*: che bisognava condannare « in omaggio alle nostre relazioni coll'Austria. » I giurati hanno assolto. Guerra o pace coll'Austria, hanno fatta giustizia. E giustizia italiana. « Oberdank fu giustiziato, non giudicato: » ha detto eloquentemente l'avv. d'Agostinis. I giurati italiani hanno giudicato Ragosa. Giudicato ed assolto.

sicura che se egli non credesse alla predizione della regina, del vostro superbo cigno, avrebbe già fatto, per lo meno un *auto da fe*.

Isabella, allevata alla corte di Francia, dove le idee e i timori soprannaturali — di cui Leonora Galgaj do veva più tardi abusare — travagliavano gli spiriti più forti e saggi di allora, ella prestava a certi presagi una credulità appassionata e romanzesca.

Le carte da gioco erano distese sulla tavola e Banca cominciò a mostrarglielo secondo il loro valore e l'ordine cabalistico.

« La dama è una bella bruna, voi la vedete, cara principessa — essa ha la corona in testa e il ventaglio in mano, e si chiama Judith. Adesso essa è impensierita della sorte di qualcuno, e precisamente di Lahre — il fante di cuore. Egli anzi viaggia. Il re — a cui io trovo un aspetto poco simpatico — si chiama Alessandro e in questo momento dorme. »

Bianca avrebbe continuato ancora, quando un rumore insolito — proprio sotto la finestra della regina — la tenne sospesa.

Però riconobbe ben presto i passi della ronda, la quale rasentava il muro, come per sorprendere qualcuno — il famoso fantasma, avvertito da Lopez ai suoi compagni di scuderia.

A propos' to

La *Neue Freie Presse* pubblica un lungo articolo di fondo, nel quale critica acerbamente il tribunale militare che giustiziò Oberdank, e non volle mai rendere pubblica quella sentenza, talchè il magistrato di Udine fu costretto a citarlo come testimone. « Il contegno del tribunale militare nel processo Oberdank fu addirittura enorme! — continua la *N. F. Presse*; — neanche in Russia si giudica, si condanna, e si giustizia con tanto mistero. »

Però il giornale viennese si affrettò a dichiarare che diverso fu il contegno delle autorità italiane. Le autorità italiane — dice la *N. F. Presse* — nella causa Giordani-Ragosa si comportarono esemplarmente fin dal principio del procedimento. « Qualunque sia per essere il verdetto dei giurati di Udine — conclude il giornale — non si possono non riconoscere gli sforzi lodevoli del governo italiano per ricercare e punire i complici di Oberdank e far piena luce. »

E dire che il sostituto procuratore generale del Re parlava in Udine di un *casus belli*!

Che intelligenza profetica!

« La Giovane democrazia veneta, »

(dal Popolo di Udine)

« Il *Secolo*, Don Chisciotte ed il *Bacchiglione* riportarono il programma, da noi pubblicato nel nostro n. 17, sotto il titolo « *Ciò che vogliamo* », programma, compendiato in dieci articoli, dovuti alla mente di una illustrazione patria, a cui la democrazia italiana reverente s'inchina. I confratelli in fede di Milano e di Bologna precorrendo col desiderio il fatto, annunciarono che i principi, in quel decalogo affermati, erano stati discussi ed accettati da tutta la Veneta democrazia. Il *Bacchiglione* giustamente osserva che ciò non è ancora che un *desideratum*, e fa voti perchè al più presto si instauri l'accordo completo fra le associazioni democratiche del Veneto, e che una riunione generale delle loro rappresentanze affermi la *concordia ed unione in un vasto, alto ed efficace operare, a cui non può a meno di rivolgersi la viva e fiduciosa attenzione di chiunque ha in cuore carità vera di patria, un palpito per le classi disagiate e sentimento dell'avvenire.* »

Il capitano gli si avvicinò risolutamente e gli comandò di uscire dalla garetta di guardia.

Non ricevette alcuna risposta. — All'auto, soldati — è un uomo che sta per morire, me ne son persuaso.

« O che è di già morto, soggiunse il sergente che aveva notato la freddezza glaciale della mano dello sconosciuto. »

Fu avvicinata una lanterna. — Dio mi perdoni, è il conte di Villamediana!

« Cos'è tutto questo sussuro! domandò Niclasito uscendo dal *Canile dei Nani*. Avete bisogno di me? son pronto a giovarvi. »

In questo mentre il capitano scorse una figura bianca che si avanzava rapidamente verso di loro — era la amica fedele della regina, la quale aveva visto e inteso tutto e si affrettava, per ordine di lei a prestar aiuto al soldato svenuto.

Così aveva pensato Isabella. — Il nome del soldato? chiese Bianca con premura.

« Voi lo riconoscete di persona, rispose con uno sguardo malizioso Niclasito. »

Il conte fu trasportato nel *Canile dei Nani* — la sola parte del palazzo a cui si poteva accedere a qualunque ora.

mente osserva che ciò non è ancora che un *desideratum*, e fa voti perchè al più presto si instauri l'accordo completo fra le associazioni democratiche del Veneto, e che una riunione generale delle loro rappresentanze affermi la *concordia ed unione in un vasto, alto ed efficace operare, a cui non può a meno di rivolgersi la viva e fiduciosa attenzione di chiunque ha in cuore carità vera di patria, un palpito per le classi disagiate e sentimento dell'avvenire.* »

« Al nostro egregio confratello di Padova possiamo, lieti, assicurare che, tra la giovane democrazia Veneta, ferve l'opra per tradurre in fatto il desiderio. »

La questione sociale

Giorni sono innanzi al pretore venne tenuto il dibattimento contro il contadino Marton Francesco che il giorno 6 marzo percosse Paolo Cellin, agente di quella famosa ditta Da Re che affama i suoi poveri contadini.

I risultati di questo processo dimostrano una volta di più le tristi condizioni dei contadini che dipendevano dalla ditta Da Re.

L'imputato, giovane ventenne, depone di aver percosso il Cellin perchè colle sue vessazioni e mali trattamenti, fu causa precipua che la sua famiglia, una volta benestante, fu ridotta nella più squallida miseria.

Racconta che egli era obbligato di fare oltre 60 carriaggi all'anno, senza veruna o tenue corrisponzione, per conto della ditta Da Re, ed un giorno ne fece un solo per conto proprio, volendo pagare con quella prestazione un suo debituccio che aveva verso il pizzicagnolo Tomassini.

Sorpreso Cellin per la via, fu obbligato di staccare i buoi dal carro e condurli a Barisoli, e il giorno seguente lo stesso Cellin accompagnato da molti contadini asportò dalla sua casa la rimanente boaria e tutto il fieno, parte del quale era di proprietà Marton, avendolo raccolto nella località delle *Porte* dopo un mese di fatiche enormi, dormendo all'aria aperta,

Il calore del braciere e l'effetto del cordiale, di cui si era premunita Bianca ritornarono i sensi al conte, il quale riconobbe, con dolorosa sorpresa, tutta l'orridezza del luogo dove si trovava.

La presenza di Bianca lo rassicurò — egli cercò con premura la mano della giovane.

« Dove sono io? chiese gettando uno sguardo intorno a lui. »

« Presso di me, signor conte, rispose Niclasito, che lo aiutava a levarsi la cappa bianca. Un foglio cadde a terra, ma il nano, accortosi che nessuno l'aveva osservato, si affrettò a raccogliarlo e nascondendolo nella sua saccoccia. Ancho questo — diceva fra sé — può venir buono a qualcosa. »

« Capitano Zarga, disse il conte, riconoscendo il capo della ronda — potete esser meco tanto gentile da far avvertire il mio maggiordomo di palazzo del mio arrivo a Madrid? Mostrandogli questo anello per mezzo di uno dei vostri soldati, egli crederà subito alla verità dell'annuncio. »

Il capitano si affrettò a soddisfare alla preghiera del conte.

L'apparizione di Bianca gli diede a pensare — la premura di lei, la tristezza, può essere — riteneva il capitano — che tutto ciò provenga da un vivo amore, celato a tutti su qui.

(Continua.)

APPENDICE

16

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

« Non continuare! — Il cielo m'è testimonia se io ho mai incoraggiato la temerità di quel signore, ma sapere che io sono la causa del suo esilio, pensare che a quest'ora forse egli morirà lontano dal suo paese!... Bianca, tuttociò mi turba, mi inquieta, mi rende talvolta triste. »

Domani mattina per tempo, bisogna che tu faccia cercare quel paggio, che riprenderà questi doni e mi informerà della sorte del conte.

Morir si giovane, mormorò la regina con un sospiro, distaccandosi i preziosi orecchini.

« Folle ch'io sono! selamò Bianca, io vi attristo per nulla. Dimentichiamo forse, signora, che se quel gentiluomo fosse morto, noi saremmo state già prevenute da un'altra morte? »

« Quale? »
 « Quella del vostro favorito! E' un favorito che potete amare senza rimorsi, senza dubbi, senza restrizioni. Io voglio su lui — soggiunse Bianca

levando dalla saccoccia una piccola chiave d'oro — io sola gli parlo e lo accarezzo. »

Rassicuratevi, signora, il conte vive, poichè ancora questa sera io ho abbracciato il collo candido e ondeggiante del cigno che egli vi ha donato.

La gitana mi ha pur detto: « Il giorno che l'uccello morrà, qualcuno che ama la regina dovrà pure morire. »

« Ma il re non mi ama egli? domandò Isabella con un sorriso forzato. »

« Il re! il re! rispose Bianca, abbassando la voce, non è più lo stesso, dopo che il ministro Olivarez alloggia in palazzo. Ogni giorno il suo umore si fa più triste — l'altro ieri anzi mostrava il desiderio di ritirarsi all'Escorial come Filippo II. »

Oh la bella ritratta! Si dice che là il freddo si faccia sentire di più.

« Addio, allora isola del cigno! — Tu mi spaventi, Bianca! Ma se il re un giorno o l'altro fa uccidere il mio cigno! »

« Quel giorno, signora, sarà pure l'ultimo per il *mourant*, rispose Bianca con una sicurezza, che aveva del superstizioso. »

« Superstiziosa! — Vostra Maestà ne è tanto come lo sono io. E il re dunque? Io sono

e sfidando le febbri causate da miasma palustre.

Pregò, supplicò perché almeno gli fosse lasciato ciò che era suo, ma tutto fu inutile. — E tutto questo fu eseguito per ordine del Da Re, come dichiarò nella sua deposizione scritta il Cellin.

Narrò che dopo alcun tempo l'intera sua famiglia fu scacciata dalla casa, e fu obbligato a ricoverarsi in umida stamberga che la pietà di un vicino gli aveva concessa.

Raccontò di essere stato accolto in quel tempo quale domestico presso la famiglia Cestari, dipendente dalla ditta Da Re; ma quella famiglia fu costretta a licenziarlo per le pressioni avute dal Cellin.

Tanta ira si era destata nel Da Re per un carriaggio eseguito da un suo contadino a proprio vantaggio.

Molti testimoni affermarono esser veri i maltrattamenti di cui fu vittima.

Il teste Tomasini depose di aver sovenuto alla miserabile famiglia Marton di alquanti chilogrammi di farina, per la quale sovvenzione egli si fece condurre del concime. Dice che la voce pubblica è concorde nell'ammettere che la ditta Da Re maltratta i propri contadini. Assicuro che la famiglia Marton è buona, laboriosa, che prima di recarsi sotto le dipendenze della ditta si trovava in buone condizioni economiche, mentre ora è poverissima.

Sa che ai Marton furono portati via foraggio ed animali per opera del Da Re e senza alcuna formalità.

Il teste Longo Francesco, affermò che del fieno asportato al Marton dal Da Re, 4 carri erano di esclusiva proprietà del primo.

Insomma tutte le testimonianze furono concordi su questo punto; naturalmente però non si poté escludere il fatto delle ferite inferte al Cellin e il pretore lo condannò ad un mese di carcere.

Processo Tognetti-Coccapieper

Udienza del 19 aprile

L'udienza è aperta alle 10.

Dopo l'audizione di alcuni testi insignificanti, il generale Ricciotti Garibaldi si presenta improvvisamente nel pretorio, e chiede conto delle insinuazioni che, se deve credere ai resoconti dei giornali, il signor Capaccini avrebbe fatte sul conto suo.

Il teste Capaccini è richiamato, e ne nasce un confronto.

Ricciotti Garibaldi, chiede al teste se avesse l'impressione che egli fosse anche indirettamente implicato nei ricatti attribuiti al giornale l'Araldo.

Capaccini. Io dissi e ripeto che il signor Ricciotti si offrì garante per l'Araldo, dicendomi che il giornale era suo. Non dissi che il signor Ricciotti fosse a parte dei ricatti del Ferrara; dissi solo ed espressi la mia meraviglia che i signori Ricciotti e Assergio, invece di essere contenti che io avessi licenziato l'Araldo, se ne fossero mostrati quasi dolenti e mi rimproverarono.

Ricciotti. Chiedo al testimone se egli sappia che furono distrutte le duemila copie già tirate dell'Araldo, per ordine mio mandato col mezzo di Assergio?

Capaccini. Duemila copie non ne furono tirate mai di quel giornale, con l'articolo a cui allude il Ricciotti. Ricordo che del primo numero si erano tirate alcune copie per provare una incisione molto brutta ivi contenuta; accertomi dell'articolo-ricatto mandai a chiamare Assergio; ma non riuscii a trovarlo. Intanto il Ferrara profitto di alcune prove di macchina per tentare il ricatto su Castellani.

All'indomani venne Assergio alla tipografia, e mi disse non avere autorità per sopprimere l'articolo diffamatorio e che però, viste le mie difficoltà, avrebbe interpellato Ricciotti. Più tardi venne l'ordine di sostituire quell'articolo.

Ricciotti. Il signor Capaccini ha detto che io parlai con lui in Piazza Colonna e mi rifiutai di pagare.

Capaccini. Sì; mi disse che egli voleva prima aspettare l'esito del giudizio contro Ferrara. Io gli dissi che il Ferrara era stato condannato e che non c'era da aspettare altro. Allora il signor Ricciotti mi replicò che in

fin dei conti la sua era una obbligazione morale, e si meravigliò che io, che combattevo Coccapieper e conseguentemente lui Ricciotti, gli avessi anche chiesto del denaro.

Ricciotti. Io non so se il Ferrara sia stato condannato.

Capaccini. Sì, fui io testimone nella causa.

Ricciotti. Diceva questo perché ancora qualche giorno fa il Ferrara mi scrisse dicendomi che voleva si riaprisse il processo, non volendo rimanere sotto l'imputazione di aver tentato un ricatto. Io faccio al testimone Capaccini una domanda categorica, e prego sia inserita nel verbale.

Mi crede egli capace di aver preso parte ai ricatti dell'Araldo?

Test. Qui non si fa il processo al Ricciotti, e io desidero sapere dal presidente se il mio diritto si estende a rifiutare di rispondere. Se così è, rispondo che non rispondo.

Pres. Dica quello che può rispondere. Test. Risponderò: non credo il signor Ricciotti capace di commettere direttamente un ricatto perché ne ho una stima superiore, ma credo che, pur sapendo quanto stava facendo il Ferrara per sostenere il giornale, egli avrebbe lasciato correre, per diminuire i sacrifici pecuniari che si era imposti per la pubblicazione del giornale.

Ricciotti. Mi riservo di domandare conto in tribunale di questo.

All'incidente fra i due testi, ne segue un altro fra il teste Capaccini e la parte civile.

L'egregio signor presidente interviene ed impone silenzio.

Si riprende l'esame dei testi, i quali depongono assai favorevolmente intorno alla moralità degli imputati, specialmente del Nelli e del Piergentili.

Quindi si procede alla lettura delle perizie mediche; ma, a questa inattesa minaccia, quanti sono nel pretorio, prendono la fuga « precipitosamente ».

Si odono nella seduta pomeridiana altri tre testimoni, e poi si dà lettura della fedina criminale degli imputati — che risulta ottima.

Il Tognetti ha avuta qualche condanna, ma di nessuna entità e non ledenti l'onore.

A domani l'esordio della parte civile.

Corriere Interno

L'esposizione di Roma

Corre voce che sarà quanto prima ripresentato alla Camera dall'onorev. Seismit Doda ed altri deputati il progetto per un concorso all'Esposizione internazionale di Roma nel 1888.

Ricompensa nazionale

Si è costituito in Roma un Comitato per aprire una sottoscrizione onde offrire a Magliani un dono nazionale.

Il cambio dei biglietti

Il cambio dei biglietti procede regolarmente in tutta Italia nella proporzione di circa due milioni al giorno. Nei primi sette giorni ne furono cambiati per nove milioni in oro e per cinque in argento.

Per i tabacchi

L'on. Magliani aggiungerà alla direzione generale delle gabelle due divisioni, una delle quali disimpegnerà il servizio amministrativo; e l'altra il servizio tecnico del monopolio dei tabacchi.

Il personale proveniente dalla cessata Regia sarà incorporato in quello dell'amministrazione delle finanze, senza formar parte di un nuovo ruolo speciale.

Corriere Estero

Pel Tonkino

Da Tolone sono partite le prime truppe pel Tonkino, a bordo di due grandi trasporti.

Il Governo ha presentato il progetto per la spedizione. Prevedesi che questa sia fonte di nuovi disinganni per la Francia.

La maggioranza dei giornali è trascinata ad appoggiare l'idea della conquista.

Alla Camera austriaca

Discutendosi la novella alla legge scolastica, Lustskandl, di sinistra, criticandola derise il dogma dell'infallibilità del Papa, che anche esso dovrebbe, secondo la legge, essere insegnato nelle scuole.

Interrotto vivamente Lustskandl replicò con forza che se dispiaceva loro di sentir negata l'infalibilità del papa, abbandonassero la sala. Il croato Vosniak gli rispose che era un insolente. Tumulto grandissimo.

Italiani in America

Sappiamo che il censimento consolare del distretto di Nuova York ha dato la cifra di 85,920 italiani colà residenti, cifra che sarebbe inferiore al vero di circa 15 mila.

Dal canto suo, il censimento del distretto di San Francisco ha segnato la cifra di circa altri 20 mila nazionali: cosicché gli italiani che si trovavano al 31 dicembre 1881 negli Stati Uniti dell'America settentrionale ammontavano al ragguardevole numero di 120,930.

Disordini a Varsavia

A Varsavia sono scoppiati disordini fra gli studenti. Essendo stato allontanato dall'Università uno studente per aver schiaffeggiato un professore, circa trecento studenti fecero una dimostrazione contro il rettore. La polizia sciolse i dimostranti.

Regna grande fermento nella popolazione per l'apparato di truppe contro gli studenti.

L'insulto ricevuto dal professore Aputkin, non viene biasimato neppure dai russi, essendo Aputkin generalmente odiato per la rozzezza del suo carattere.

Corriere Veneto

Atimis. — Scrivono al Popolo di Udine:

Questo Consiglio comunale ha deliberato di tenere, d'ora innanzi, le sue sedute a porte chiuse. Prevalse l'idea del conte Attems, il quale ebbe la disinvoltura di dire, nell'anno di grazia 1883, che le discussioni pubbliche tornano dannose. I signori Bellina e Ucaz combatterono accanitamente le paradosali argomentazioni del collega Attems, appoggiando le loro ragioni ad esempi storici, come i comizi di Roma, le adunanze dei popoli barbari, le vicinie ecc. Prevalsero le idee del conte Attems e buona notte suonatori.

Quanto prima andrà in discussione la riforma della legge comunale e provinciale, e sarebbe bene che le sedute consigliari si dichiarassero pubbliche per legge, tranne quando si tratta di persone.

Meduna di Livenza. — Per iniziativa di un comitato promotore si terrà qui il 14 maggio p. v. un comizio popolare per protestare contro la tassa sul sale, e far voti per la pronta e sollecita sua abolizione.

Nervesa. — (Treviso) — Dalla presidenza della « Società Popolare di M. S. di Nervesa » abbiamo ricevuto il resoconto della gestione sociale per l'anno 1882.

Da esso rileviamo che durante quell'anno l'entrata fu di L. 693 24, e l'uscita di L. 333 85, delle quali lire 227.20 per sussidi ad ammalati; quindi nel 1882 vi fu un avanzo di lire 359 39 che unito al capitale preesistente forma un fondo di L. 3204.07 che la Società possiede.

Il numero dei soci al 31 dicembre 1882 era di 57, dei quali 3 onorari.

Udine. — È stata iniziata una sottoscrizione per una scuola d'istruzione e ginnastica militare dei giovani operai, che la Direzione della Società operaia, con lodevole pensiero, intende di attivare.

Venezia. — Con Decreto del 15 corr. il conte Dante Serego attuale ff. di Sindaco, fu nominato Sindaco di Venezia.

Cronaca Cittadina

Al valore civile. — Ieri mattina, alle 9 1/2, ha avuto luogo, in Prato, la distribuzione delle medaglie al valor civile, agli ufficiali e soldati

delle truppe di presidio nella nostra città, che si distinsero per atti di valore nelle inondazioni della nostra provincia.

Le truppe erano disposte in quadrato di fronte alla chiesa di S. Giustina, e vennero passate in rivista, al suono della marcia reale, dal Generale comandante la Divisione Gabutti di Bestagno, il quale si collocò quindi nel centro del quadrato, avendo innanzi a lui i militari, da decorarsi ed ai quali diresse brevi parole relative alla cerimonia. Le truppe tenevano intanto presentata l'arma.

Finito di parlare, il Generale consegnò a ciascuno la medaglia, e quindi andò a collocarsi di fronte alla Loggia Amulea, col suo seguito, e coi decorati alla sua sinistra, e quivi assistette alla sfilata delle truppe.

In Prato c'era poca gente, forse per l'ora troppo mattutina, e perché spirava un venticello fresco fresco che sollevava nuvoli di polvere.

Ecco i nomi dei valorosi decorati:

40° Fanteria

Tenente Debernardis Nicola.

» Pessini Ruffillo.

» Brignone Eurico.

39° Fanteria

Caporale maggiore Pace Vittorio.

» Gosti Giulio.

Soldato Occhuzzi Raffaele.

Carabinieri Reali

Maresciallo Tormena Giosuè.

» Maranzana Simone.

Brigadiere Felisi Giovanni.

» Luise Leopoldo.

» Schiavinotto Domenico.

» Marinig Luigi.

» Gallai Giuseppe.

» Soana Giovanni.

» Duin Giuseppe.

» Angelilli Giov. Batta.

Carabiniere Rosolen Luigi.

» Zuccotti Carlo.

» Biasin Giovanni.

» Sinigaglia Luigi.

» Franchetto Massimino.

» Genovesi Natale.

» Baroni Bartolomeo.

» Regini Angelo.

» Plano Valentino.

» Bronzuoli Giuseppe.

» Battisti Adamo.

I veri ideali di un buon italiano.

Il commendatore barone Cattanei ha tenuta ieri al tocco nel Teatro Garibaldi l'annunciata conferenza su questo argomento.

A rigore, ha dette, con modi facili ed ornati, belle, sagge e argute parole circa la questione agraria, la suprema necessità del giorno che si lega tanto intimamente alla questione sociale; ha parlato dei commerci che facevano ricche e fiorenti le antiche repubbliche, ed ai quali l'Italia deve ritornare; degli studi abbandonati oggi a criteri empirici, e mancanti di un logico indirizzo.

L'ideale di ogni buon cittadino italiano deve essere la grandezza della patria, che si potrà raggiungere solamente colla risoluzione di quei gravi problemi.

Il comm. Cattanei non ammette e non vuole che questi gravi problemi possano venir risolti senza il concorso della monarchia; e per conto nostro, che non abbiamo posta mai in prima linea la questione di forma del governo, monarchia o repubblica che ci dessero questi benefici, non ne faremo questione. Ma, fatti. Le parole non contano.

Ripetiamo che il Barone Commendatore Cattanei ha dette belle parole;... parole.

Vorremmo un po' vedere quale sarebbe il contegno del signor Barone se i fatti stessero per prodursi. Egli ed i suoi, non sarebbero sempre quei conservatori arrabbiati, à tout prix, che si sono dimostrati in ogni caso e in ogni prova?

Le parole non contano.

Oh, se il Barone Cattanei avesse invece conferito sui veri ideali di un buon conservatore, italiano s'intende! Chi avrebbe potuto in quel caso non

accettare senza riserve, e per oro colato, ogni suo detto?

Del resto, mezza platea; loggie vuote; palchi vuotissimi, meno due, uno occupato dal Sindaco, l'altro da una signora. Applausi relativamente abbondanti. In complesso uno spettacolo discretamente interessante e riuscito.

Mostra di belle arti. — Allo scopo di ottenere un maggior numero di adesioni fra gli artisti concittadini, nell'adunanza di ieri a sera non fu presa alcuna deliberazione dagli intervenuti per discutere sul progetto di una mostra artistica da aprirsi nel prossimo giugno; e fu stabilito di rimettere a giovedì p. v. la prima adunanza.

Circolo democratico universitario. — Ci viene comunicato con domanda di pubblicazione, il seguente dispaccio, ieri spedito all'onorevole:

« Cavallotti Felice

deputato Roma.

« Circolo democratico Universitario di Padova plaude estrema Sinistra sua valida protesta contro dotazione principe Tommaso sfregio miseria classi diseredate.

Viva San Marco! — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha date le opportune disposizioni perché nel giorno 25 corrente, al treno merci N. 681, che parte da questa Stazione alle ore 3,25 pom., sieno aggiunte delle vetture affinché ne possano approfittare coloro che intendono recarsi alla fiera di S. Marco che in quel giorno avrà luogo in Ponte di Brenta.

Callari, non Carlieri. — Lo studente che acciuffò l'altro giorno quel borsaiuolo in via S. Lorenzo, ci prega di dire che egli non ci teneva a veder pubblicato il proprio nome, ma, poiché ne fu fatta la pubblicazione, desidera si sappia ch'egli si chiama Callari Augusto, non Carlieri Augusto, come stampò l'Euganeo.

GI' impiegati delle ipoteche. — Una voce lamentevole sulla miseranda condizione di questi impiegati ci venne portata qualche settimana fa dalla posta cittadina, e noi ce ne facemmo eco, riconoscendo la necessità delle riforme.

Ora gl'impiegati delle Conservatorie di Napoli e di Bergamo hanno iniziata, mediante petizione al Parlamento, una agitazione legale, colla quale auguriamo si riesca presto ad una più razionale organizzazione di questi importantissimi uffici.

Ciò avverrà indubbiamente, se è vero che davanti al tribunale della opinione pubblica, la causa della giustizia e dell'interesse generale finisce tosto o tardi per trionfare.

Al sommo di questi uffici un funzionario governativo, per lo più un uomo politico o un pezzo grosso della burocrazia, messo a godere il papato di lauti proventi, che arrivano a Napoli sino alla cospicua cifra di 60 mila lire. Sotto fra gerenti e commessi un seicento impiegati e più, assunti in servizio dal Conservatore e pagati il meno possibile, lasciati in sua balia, senza sicurezza del domani, senza speranza di avanzamento, senza diritto a pensione, dopo anni ed anni di lavoro. Un capriccio del loro principale, il suo tramutamento, o collocamento a riposo può sbazarli sul lastrico, spingerli alla disperazione.

Ed è su loro che pesa il carico maggiore delle gravose e gelose mansioni dell'ufficio, donde dipendono tanti e sì delicati interessi.

Il rimedio a questo stato di cose è evidente del pari che urgente; cambiare radicalmente l'ordinamento delle Conservatorie, dichiarare governativi tutti gli impiegati dal Conservatore al Commesso, pagandoli a stipendio fisso tutti, sopprimendo l'agio sulle riscossioni e sugli emolumenti. Esigere prove teoriche e pratiche dell'attitudine ai rispettivi uffici e una cauzione proporzionata al grado e all'importanza dell'ufficio. — Presentiamo le alte strida che si leveranno dagli im-

piegati superiori. Ma siccome sta contro di loro l'equità, la dignità della pubblica amministrazione, e l'interesse della finanza che ci guadagnerebbe una bella somma, crediamo che l'opposizione sarà presto vinta, e anche questa parte dell'organismo civile sarà rimessa in condizioni normali.

Una al di. — All'istruzione delle reclute.

Caporale: — Ditemi i principali vantaggi che il paese ebbe dallo Statuto.

Recluta: — Quindici centesimi di soprassoldo, la prima domenica di giugno.

Bollettino dello Stato Civile
del 19 aprile.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 2.

Matrimoni. — Dorella Vittorio di Antonio, negoziante, celibe con Cataldo Teresa fu Giuseppe, modista, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Santini Girolamo di Giuseppe, di giorni 3 — Rossatto-Sacchetto Maria fu Marco, d'anni 58 mesi 7, civile, coniugata — Gobbo Anna di Luigi, d'anni 1, mesi 3 — Borgo-Monico Luigia di Natale, d'anni 40, domestica, vedova — Barusso Antonio fu Felice, d'anni 72, barcaiolo, vedovo.

Tutti di Padova.

del 20.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 3.

Morti. — Severi Angelo fu Giuseppe, di anni 55, cocchiere, coniugato. — Magri Giuseppe di Alessandro, di anni 1 mesi 9. — Cappello Baccola Amalia fu Francesco, d'anni 50, sarta, coniugata. — Agostini Eleonora di Epifanio, d'anni 2 mesi 6.

Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 91.60.
Doppie di Genova — 78.50.
Marche germaniche — 1.23 3/4
Banconote Austriache — 2.11 1/2

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo 22.80 Mercantile vecchio 00. — Mercantile nuovo, 22.10.
Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.50 — Nostrano 20.00 — Forestiero 00.00 — Segala 18.85 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.80.

GAZZETTINO

Mal celate insinuazioni non sono il sostegno del *Liquore di Parigi* ma fatti e documenti. Epperò fin da ora il R. Farmacista Ernesto Mazzolini suo fabbricatore, onde raccomandare questo suo potente deputato del sangue, alla fiducia del pubblico inserirà sulle colonne di questo giornale importanti documenti e certificati delle primarie illustrazioni mediche d'Italia. Intanto avvertiamo i signori clienti che il vero *Liquore di Parigi* del Prof. Pio Mazzini si fabbrica e si vende al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio (Umbria) a L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza — e due bott. intere L. 18. franche per posta. Gratis l'opuscolo, documenti a chiunque lo richieda.
Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

La Lotteria di Verona

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Se ad altra parte del giornale è riservato annunciare, in tutti i suoi particolari di date e cifre, la lotteria di Verona, questa grande operazione per la quale anche i giornali esteri ebbero sì ampie lodi, nell'ammirarne l'organismo e la chiarezza, noi possiamo dar qui luogo però, a soddisfazione particolare della curiosità dei lettori a qualche notizia sull'andamento della emissione.

Questa emissione — e chi non se n'è avvisato? — procedette mirabilmente e con una rapidità progressiva superiore alla stessa aspettazione dei promotori. Nemmeno essi prevedevano, infatti, che l'interesse per questa lotteria avrebbe avuto un eco anche all'estero, e quale eco! — Alle richieste, nell'interno, pel valore di centinaia, si contrappungono ora dall'estero le richieste pel valore di migliaia. Siamo proprio ora al massimo della parabola ascendente, cui succederà, fra non molto, alla comparsa del decreto ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il vertiginoso quarto d'ora degli acquisti, anzi della gara per gli acquisti dei biglietti ancora disponibili.

Allora — addio belle combinazioni dei centini completi, che assicuravano un premio fra i cinquantamila pel valore di due milioni e mezzo! addio combinazioni del numero identico per biglietti delle cinque categorie, che davano la possibilità della vincita di mezzo milione d'un colpo! — Bisognerà contentarsi di quel po' di spezzato rimasto, se pure gli incaricati dell'emissione potranno rispondere, in quella stratta, agli ultimi accorrenti, e questi dovranno invece rimettersi alla discrezione degli accaparratori che all'ultima ora sono soliti venirsene in campo colle loro riserve per ispacciare al doppio almeno del costo d'origine.

Meditino su questa probabilità coloro che sono ancora e tempo, molto ristretto però, di acquistare e scegliere biglietti delle varie categorie.

VARIETA'

Sepolta viva. — C'è un'altra sepolta viva. Ci deve essere dunque, nel quadro, il relativo fondo religioso; il prete o il frate o la monaca. Ed il fondo religioso c'è, rappresentato, questa volta da un frate.

Ecco la storia del fatto:
L'ufficio di pubblica sicurezza di Teramo aveva saputo di un sequestro di persona e di sevizie avvenute in una casa posta in contrada Santa Croce, nel comune di Civitella del Tronto.

Avvisatane l'arma dei carabinieri, si portò un tenente con alcuni carabinieri a perquisire la casa della famiglia Ferretti.

Il luogo del reato si rinvenne senza molta fatica.

In un fondaco a piano terreno, era stata fabbricata una cella angusta, capiente appena un misero lettuciuolo.

Un poco di luce penetrava da un pertugio che dava sull'orto, ed il mangiare lo si sporgeva da un finestrino della porta.

La donna che da due anni languiva in quella prigione è la signora Matilde Ferretti che da molti anni non conviveva più col marito, defunto pochi giorni fa, signor Raffaele Ambrosi, di Nereto.

Chi l'aveva là confinata è un frate, certo padre Giuseppe, fratello di lei. Si è iniziato un giudizio penale contro il colpevole.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 22

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2.15.

Giudici svolge la sua interrogazione sul nuovo treno celerissimo da Milano a Lucerna, e Baccarini risponde che è certo che il treno si fermerà a Como. È incerto invece se si fermerà a Lugano o a Bellinzona.

È ripresa la discussione della legge sulla flossera — e dopo una discussione riguardante le provincie siciliane si approvano i rimanenti articoli.

Articolo 6. Per i provvedimenti contro la flossera del 1883 si iscriveranno in bilancio passivo lire 1 milione e 800,000 e nel bilancio d'entrata la somma da riscuotere a carico delle provincie.

Unitamente al bilancio di prima previsione sarà presentata una relazione sullo stato dei lavori eseguiti nell'anno in corso. Una giunta composta di sei membri riferirà prima del 15 marzo 1884 al Parlamento sulle condizioni della flossera in Italia.

Art. 7. Fra trenta giorni da che la perizia fu accettata dalle parti o divenne esecutiva per sentenza di magistrato, l'Erario pagherà agli interessati la somma stabilita per alberi morti o deperiti, ecc.

L'art. 8 fissa le norme per la nomina di Commissioni, le quali avranno attribuzioni ministeriali.

Levasi la seduta alle 3.45.

Ultime Notizie

Tanto Depretis che Baccarini — afferma la *Libertà* — opinano che non si possano condurre in porto alla Camera qualsiasi contratto di concessione dell'esercizio ferroviario a Società private, se prima con apposita legge, la Camera non stabilisce le norme generali per tali contratti.

La Giunta per il progetto di legge riguardante il miglioramento della condizione dei maestri elementari, respinse ad unanimità la legge Baccelli, e deliberò di presentare un contro-progetto.

Martedì 24, si inaugurano solennemente i tribunali francesi in Tunisi.

Il corpo consolare estero e quindi anche il rappresentante italiano assisteranno alla cerimonia. Ciò non implica menomamente l'abrogazione dei capitolati.

Il *Mémorial diplomatique* dice che lord Granville ricevette dal governo tedesco spiegazioni schiette ed amichevolissime sulla triplice alleanza, diretta a mantenere la pace in Europa e lo statu quo nella penisola balcanica.

Elezioni politiche

MESSINA, 22. — Elezione I. Collegio: Damiani 3491 voti, Pantano 1766.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SCHWERIN, 21. — Ai funerali del granduca assistevano il principe ereditario di Germania, il granduca Vladimiro, ed altri principi ed ambasciatori.

STRESA, 22. — Iersera le società filarmioniche di Stresa e Pallanza eseguirono avanti il palazzo ducale alcuni pezzi di musica; gli inni italiani e bavarese furono applauditissimi da una folla festante. I principi incaricarono il sindaco di farsi interprete alla popolazione di vivi sentimenti di gratitudine per l'affettuoso ricevimento. Martedì la duchessa madre parte per Roma. Gli sposi resteranno a Stresa fino a giovedì. — Oggi dovevano farsi le regate, stessera sfarzosa illuminazione; ma probabilmente saranno trasportate, essendo il tempo piovoso.

LONDRA, 22. — Le potenze furono invitate a concordare mediante la firma una dichiarazione collettiva in appendice al recente trattato di Londra per la proroga dei poteri alla commissione danubiana, fino allo scambio delle ratifiche del trattato stesso; mancando tale dichiarazione, la commissione scadrebbe di pieno diritto il 24 corr.

MADRID, 22. — Il Senato approvò la legge, che accorda indennità ai francesi, vittime delle guerre civili nella penisola.

BERNA, 22. — Aepli, membro del consiglio nazionale, fu nominato ministro di Svizzera a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 21. — I giornali criticano vivamente il K-divide il quale per pressioni degli inglesi sopprime le funzioni del Mufti del rito Malekite; essi ravvisano in quest'atto un'offesa all'islamismo.

BERLINO, 21. — La missione malgascia arrivata, ha concluso un trattato di commercio colla Germania.

MESSICO, 22. — Fu presentato al Congresso il progetto sul divorzio. Durban Kruger fu eletto presidente del Transvaal.

NEW YORK, 22. — Arthur, che soffriva di dispepsia, è ristabilito.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cotechini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardinie, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria B-nati, Milano, Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di capone alla Milanese con Gelatina conservata in e-

legante scatola di kil. 1.500 L. 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto » 11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto » 9 50
Zamponi, cotechini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 » 7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500 » 5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto » 6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 » 9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 » 7 50
N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e le gate superiormente, imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI

AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il percolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari.

Valcamonica Introzzi

asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobilità di Ferro, a chi ne faccia domanda.

2865

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento dei pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candee.

2952

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità

Unico Gabinetto di Toilette per Sig.

Deposito per Padova e Provincia del Ristomatore nazionale del chimico Ant. Grassi di Brescia

UNICO

GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA

con grande deposito

SPECIALITÀ IN PROFUMERIE

TINTURE PER CAPELLI E BARBA

delle migliori case estere e nazionali con

LABORATORIO IN CAPELLI

della Ditta CLEMENTINA BBDON

PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1° Piano — PADOVA

Specialità Liquido Cromotossina Lire 3.

2872

Padova Via Portici Alti N. 1089 P. 1.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2938

Ernesto Pagliano

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera IL LIQUORE IPOSOLETTICO

del prof. fessore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliana, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa **guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza,** specie nei convalescenti. E' riconosciuta il solo ed unico rimedio, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — B. L. 2.

FABBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per **guarire qualsiasi febbre,** anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiudo solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Rogazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di prim'ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Favoloso buon mercato

Il Piccolo Bazar

Giornale per le Famiglie

di Mode, Varietà, Cognizioni utili, Consigli pratici, igienici, economici, ecc.

10 Cent. il Numero. — Abbonamento annuo L. 5.

Direzione, Corso P. Romana, 69 71, Tip. Commerciale.

Dietro domanda si spedisce un numero di saggio Gratis.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22. —) L. 35.50

vetri e cassa » 13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19. —

vetri e cassa » 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. L. ppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. 2992

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2990